



TERMINALI ITALIA S.r.l.
BILANCIO D'ESERCIZIO AL
31 DICEMBRE 2019

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO SOGGETTA ALLA DIREZIONE
E AL COORDINAMENTO DI RFI S.P.A.
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Sede legale	Piazza della Croce Rossa, 1 ROMA
Telefono	045 8022364 - 06 4410 3191
Fax	045 8082173
Capitale Sociale	7.345.686 € interamente versato
Rea	1206926
Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma	06204310962
WEB ADDRESS	WWW.TERMINALIITALIA.IT

MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Controllata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana, il gestore dell'infrastruttura, Terminali Italia S.r.l. è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato creata in primo luogo per consentire la gestione integrata dei servizi terminalistici all'interno di terminali intermodali di RFI connessi in network.

Costituita per valorizzare la capacità delle linee di accesso e degli impianti merci come parte di un unico sistema e per ottimizzarne l'utilizzo secondo i principi di equità, trasparenza e non discriminazione dettati dal D.Lgs. n.188/2003, confermati dal successivo D.Lgs. n.112/2015, si propone come gestore unico dei servizi dell'*ultimo miglio* ferroviario (handling e manovra).

Con questo obiettivo, insieme a RFI, è impegnata ad assicurare:

- la promozione di un sistema integrato di offerta agli operatori del trasporto merci (infrastruttura + servizi)
- la realizzazione di un modello organizzativo integrato tramite la pianificazione congiunta degli orari e delle risorse.

Fondamento del rapporto RFI-Terminali Italia sono il contratto di affidamento del perimetro di terminali intermodali pubblici, le responsabilità nelle politiche commerciali e di sviluppo, il rispetto della normativa sulla sicurezza.

Nella stessa logica di sistema, per l'integrazione dell'offerta di servizi terminalisti con l'offerta di accesso alla rete di RFI, la società è attiva inoltre in terminali intermodali di proprietà di altre società.

ORGANI SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Gianfranco Pignatone
Amministratore Delegato	Giuseppe Acquaro
Consiglieri	Giuseppe Acquaro Rosa Frignola
Sindaco Unico	Marco Leonetti

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Durata dell'incarico: dal bilancio chiuso al 31/12/2017 al bilancio chiuso al 31/12/2019

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	11
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2019	12
PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO	13
RISORSE UMANE.....	14
POLITICA AMBIENTALE.....	14
RAPPORTO CON I CLIENTI.....	16
QUADRO MACROECONOMICO	17
ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	22
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	22
RICAVI.....	23
COSTI OPERATIVI.....	25
COSTO DEL LAVORO	25
ALTRI COSTI.....	26
AMMORTAMENTI.....	26
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	26
IMPOSTE.....	26
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO.....	27
FATTORI DI RISCHIO	29
RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO	29
RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO.....	29
RISCHI DI COMPLIANCE	29
RISCHI FINANZIARI.....	29
INVESTIMENTI	30
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.....	30
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	30
PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ' CONTROLLANTI.....	34
ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE.....	34
INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER	34
SEDI SECONDARIE	34

ALTRE INFORMAZIONI	35
Attività ex D. Lgs. 231/2001	35
Attività del Comitato Etico.....	35
Attività in materia di Privacy	35
Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager)	35
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	36
BILANCIO AL 31/12/19: PROSPETTI CONTABILI	37
STATO PATRIMONIALE ATTIVO.....	38
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	39
CONTO ECONOMICO	40
RENDICONTO FINANZIARIO	41
NOTA INTEGRATIVA.....	42
PREMESSA.....	43
CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO	43
POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	44
CRITERI DI REDAZIONE	45
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	45
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	46
PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	48
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	49
RIMANENZE	49
CREDITI	50
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	51
FONDI PER RISCHI ED ONERI	51
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	52
DEBITI	52
RICAVI E COSTI	54
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	54
IMPOSTE SUL REDDITO	54

UTILIZZO DI STIME	55
FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	56
ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI.....	57
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	57
IMMOBILIZZAZIONI.....	57
ATTIVO CIRCOLANTE	59
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	65
PATRIMONIO NETTO.....	65
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	65
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	66
DEBITI.....	67
CONTO ECONOMICO	71
VALORE DELLA PRODUZIONE.....	71
COSTI DELLA PRODUZIONE.....	72
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	78
IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE	78
ALTRE INFORMAZIONI	81
NUMERO DEI DIPENDENTI	81
COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	81
INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	82
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	82

LETTERA DEL PRESIDENTE

Spettabile Socio Unico,

dopo l'acquisizione della partecipazione di minoranza nel corso del 2019, il presente bilancio viene presentato per la prima volta all'approvazione del Socio Unico.

L'esercizio si chiude con un utile netto pari a 3,2 Mln di Euro, con un incremento di un milione di Euro rispetto al 2018 grazie al buon andamento della produzione sia in ambito *Handling* che per il servizio di Manovra, oltre che a seguito degli aumenti delle tariffe dei servizi terminalistici di cui al nuovo accordo commerciale raggiunto con il maggior cliente della società.

L'EBITDA registra un aumento significativo (+42%) passando da 4 Mln di Euro a 5,7 Mln di Euro, da imputarsi in particolare all'incremento dei ricavi di Handling (+1,7 Mln di euro, pari al +8,4% rispetto al 2018), al buon andamento della domanda di servizi di manovra (+242 mila Euro di ricavi, pari al +3,7%) ed alla crescita del fatturato imputabile alla soste (+290 mila Euro, pari al +11,4% rispetto all'esercizio precedente).

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi operativi registra un decremento del 3% rispetto al 2018, il cui effetto è riconducibile all'aumento dei ricavi connesso alle tariffe (piuttosto che alla produzione) ed al minor costo del personale neo-assunto in ragione gli aumenti strutturali di produzione ed in sostituzione dei lavoratori in quiescenza.

I principali indici di redditività crescono di conseguenza e sono confermati a livelli più che soddisfacenti per il settore (ROS al 12,9% e ROI al 38,7%).

Nel corso dell'esercizio è terminata, con l'ultimo intervento programmato, l'attività di ammodernamento ("revamping") delle gru a portale nell'impianto di Verona.

Nel corso dell'esercizio la Società ha avviato infine le attività propedeutiche alla gestione di nuovi terminal nel nord Italia.

Il Presidente

Gianfranco Pignatone

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2019

		31.12.2019	31.12.2018
Redditività			
ROE	RN/MP*	18,38%	14,49%
ROI	EBIT/CI*	38,78%	30,25%
ROS	EBIT/RIC	11,87%	9,15%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI	EBITDA/RIC	15,61%	11,91%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	RIC/CI*	3,01	3,31
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	DF/MP	0,00	0,00
COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI		25%	28%
INCASSO MEDIO CREDITI (giorni)	(CRED*/RIC)x360	184	206
PAGAMENTO MEDIO DEBITI (giorni)	(DEB*/A)x360	218	222

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

DF: Debiti finanziari

EBITDA: Earnings before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (MOI)

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Earnings before Interest and Tax (RO)

CRED*: Crediti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio) al lordo del fondo svalutazione

DEB*: Debiti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio)

A: Acquisti dell'esercizio (di materie, servizi, godimento beni di terzi)

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Gennaio

- Viene sottoscritto il rinnovo per ulteriori due anni del Contratto di Rete CEIP con le società Cepim e Mercitalia Shunting & Terminal, per la gestione in partnership di alcune attività presso il terminal di Parma Castelguelfo e l'Interporto di Parma;

Aprile

- In data 10 aprile, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) acquisisce la quota del capitale sociale di Terminali Italia S.r.l. posseduta da Mercitalia Intermodal S.p.A. (10,996%), divenendone così socio unico;
- Il 17 aprile l'Assemblea dei Soci nomina i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione e il suo nuovo Presidente. A seguito di ciò, il CdA conferma l'incarico di Amministratore Delegato all'Ing. Giuseppe Acquaro per il triennio 2020-2022;

Maggio

- Viene sottoscritto il rinnovo per ulteriori due anni del Contratto di Rete TIL con la società Inter Repairs Nord, per la gestione in partnership di alcune attività presso il Terminal di Livorno Guasticce;

Luglio

- Viene emanata la DOr n.03/AD del 22 luglio 2019, che modifica la Macro organizzazione aziendale e la composizione interna delle Unità Produttive;
- Il CdA delibera la nomina di un nuovo membro dell'Organismo di Vigilanza. Il 30 luglio quest'ultimo nomina il suo nuovo Presidente;
- Viene sottoscritto il rinnovo del Contratto di Rete GILB con la società Barihub Rail, per la gestione in partnership di alcune attività presso l'Interporto Regionale delle Puglie ed il Terminal di Bari Ferruccio;

Ottobre

- Viene sottoscritto con la società Rail Service S.r.l. il contratto di rete, denominato BINT, per la gestione in partnership di alcune attività presso il Terminal Bari Ferruccio e l'Officina Manutenzione sita a Bari Lamasinata.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2019, l'organico della Società è di 164 unità, con un incremento di 1 unità rispetto al 31 dicembre 2018.

Nel periodo di riferimento sono stati assunti complessivamente 10 gruisti dislocati nei terminal di Verona, Segrate e Bari; 4 impiegati nei terminal di Verona, Segrate, Bari e Torino; 1 meccanico a Verona; 1 manovratore a Bari e 1 impiegato di sede presso gli uffici di Verona.

Le cessazioni fanno invece riferimento a 8 gruisti dislocati a Verona, Segrate, Catania e Bari; 5 impiegati dei terminal di Segrate e Torino e 3 impiegati degli uffici di sede di Segrate.

DIPENDENTI AL 31.12.2018	163
Entrate	17
Uscite	16
DIPENDENTI AL 31.12.2019	164

CONSISTENZA MEDIA 2018	165
CONSISTENZA MEDIA 2019	164

Nel corso del 2019 la Società ha avviato con le OO.SS. le trattative per il rinnovo del Contratto Aziendale di Lavoro mediante l'avvio di specifici tavoli tecnici congiunti.

La Società ha proseguito nel corso dell'esercizio la formazione in materia di sicurezza sul lavoro, antincendio e primo soccorso, in collaborazione con la Struttura Centrale di Formazione di RFI.

POLITICA AMBIENTALE

In coerenza con quanto enunciato nella Politica Integrata Qualità e Ambiente e nel rispetto delle prescrizioni comunitarie, nazionali, regionali e di proprie disposizioni volontarie, Terminali Italia intende rappresentare un punto di riferimento per chi quotidianamente opera all'interno dell'organizzazione, così come per coloro che dall'esterno vi entrano in contatto, per assicurare la diffusione e il radicamento di una solida cultura di tutela dell'ambiente.

Il rispetto delle politiche ambientali rientra tra gli obiettivi strategici della Società, che si impegna affinché le attività svolte generino il minor impatto ambientale possibile

promuovendo l'uso efficiente delle risorse energetiche, la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa e la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Conformemente ai suddetti obiettivi generali, ottenuta la certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015, Terminali Italia, per assicurare un presidio più efficace rispetto ai temi di sicurezza dell'esercizio ferroviario, tutela ambientale e sicurezza del lavoro, con la disposizione organizzativa DOr. N.3/AD del 22 luglio 2019 ha creato la struttura Micro denominata Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza, che ha il compito di assicurare la predisposizione e la verifica della corretta attuazione del Sistema di Gestione Integrato ed ha individuato una risorsa dedicata ai processi di gestione della Qualità e della Tutela Ambientale.

In data 18 febbraio 2019, con delibera del Consiglio di Amministrazione, è stato approvato il rinnovo del contratto di noleggio di due locomotori di manovra di ultima generazione utilizzati nell'impianto di Verona Quadrante Europa. Dal monitoraggio effettuato su questo tipo di locomotive, impiegate progressivamente negli impianti di Verona a partire dall'anno 2017 e di Bari da gennaio 2019, è emerso un risparmio sul consumo di gasolio per trazione ferroviaria pari a 187.161 litri a partire dal 2017, anno di entrata in funzione dei primi due locomotori a noleggio.

Nel corso del 2019 è stato ultimato il processo di rinnovamento del parco gru semoventi iniziato nel 2016, che si è concretizzato nell'acquisto di 12 nuove macchine per gli impianti di Segrate, Verona e Bari. Dal monitoraggio effettuato è risultato un risparmio sul consumo di materie prime per le manutenzioni pari a 20.760 Kg, un risparmio sul consumo di gasolio pari a 120.661 litri e un decremento della produzione di rifiuti speciali pericolosi pari a 39 tonnellate a partire dal 2016, anno di entrata in funzione delle prime nuove gru.

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa viene effettuato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Nel corso dei precedenti esercizi sono stati stipulati contratti sia con società autorizzate al ritiro dei rifiuti, sia con una società specializzata in materia di rifiuti, che assiste Terminali Italia nel controllo degli adempimenti normativi e nelle problematiche relative alla gestione quotidiana dei terminal. In particolare, l'operato di quest'ultima è di ausilio per il corretto svolgimento delle attività amministrative/operative del ciclo di smaltimento dei rifiuti. Presso ogni unità organizzativa sono stati istituiti i registri di carico e scarico rifiuti, costantemente aggiornati dai responsabili dei terminal e periodicamente controllati da una società esterna. Il personale riceve una

regolare informazione e formazione in merito allo stoccaggio e alla conservazione dei rifiuti in attesa di ritiro.

Nel 2018 la Società ha sottoscritto un contratto per la fornitura di energia elettrica con fornitore di Gruppo, che ha per oggetto energia coperta al 100% da certificati verdi (fonti rinnovabili), a copertura del 100% di fabbisogno energetico per la forza motrice di Verona Quadrante Europa; tale contratto è in corso fino al 30 aprile 2020.

Nel corso del 2019 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle Agenzie delle Dogane del territorio assommano a circa € 384 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Terminali Italia, consapevole che nei terminal avviene il passaggio di unità di trasporto intermodali contenenti merci pericolose e/o rifiuti, collabora con alcuni uffici periferici di RFI allo scopo di raggiungere la piena applicazione delle norme disposte da ANSF (Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria) in materia di sicurezza del trasporto di merci pericolose, con particolare riguardo alle responsabilità oggettive in capo ad ogni attore coinvolto nel trasporto delle citate sostanze.

RAPPORTO CON I CLIENTI

La Società rappresenta un punto di riferimento nel mercato del trasporto combinato ed intermodale.

Tale obiettivo è stato raggiunto con l'impegno e grazie alle capacità professionali e alla serietà dimostrate negli ultimi anni e che hanno portato alla soddisfazione e alla fidelizzazione della clientela.

I rapporti con i clienti sono orientati al rispetto delle regole di mercato e alla massima trasparenza, con garanzia di libero accesso ai terminali ed ai servizi.

In tale ottica, la Società pubblica sul proprio sito le condizioni generali di contratto (che rimandano, fra l'altro, all'osservanza del Codice Etico del Gruppo FS) e le modalità di calcolo delle tariffe applicate.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di standardizzazione dei contratti in scadenza con gli orientamenti sopra evidenziati.

L'analisi della ripartizione territoriale dei ricavi conferma, anche per il 2019, il divario fra i volumi nelle aree più sviluppate del Paese (Nord-Est e area milanese) e quelli dell'Italia meridionale, ad eccezione degli incrementi di attività sviluppata nel terminal di Bari che ha confermato anche per il 2019 un incremento rispetto ai risultati attesi, anche a fronte dell'acquisizione di nuovi volumi di attività a partire dal mese di novembre.

Infine, in vista di una possibile hard Brexit e tenuto conto del significativo numero di treni in partenza dal terminal di Segrate con arrivo in Belgio ed Olanda e che trasportano UTI con destinazione finale UK, sono state avviati i rapporti con un primario Centro di Assistenza Doganale (CAD), logisticamente contiguo al terminal, al fine di poter qualificare quale "luogo approvato ai fini export" l'impianto di Segrate e poter garantire così ai clienti un'agevole gestione degli adempimenti conseguenti alla eventuale c.d. "hard Brexit".

In ottica di sviluppo dei servizi da offrire presso i terminal gestiti, sono state inoltre avviate con la Direzione dell'Agenzia delle Dogane competente le attività necessarie per l'implementazione del corridoio doganale (cd. "fast corridor") tra il porto di La Spezia e il terminal di Bologna, sito nell'interporto doganale della città.

QUADRO MACROECONOMICO

Lo scenario macroeconomico mondiale ha mostrato, nel corso dell'anno, segnali di indebolimento sia per i paesi sviluppati, che hanno un'economia maggiormente orientata verso le esportazioni, sia per i paesi emergenti. Caratterizzata da una debole dinamica evolutiva, dovuta al rallentamento del settore manifatturiero e degli investimenti, l'attività economica ha risentito anche delle crescenti incertezze di un quadro geopolitico fortemente instabile sia per le tensioni commerciali avute nel corso dell'anno, alleggerite sul finire del 2019 dalla ripresa dei colloqui tra Stati Uniti e Cina, sia per gli sviluppi legati ai conflitti nelle diverse aree del globo. La crescita del volume degli scambi globali si è così fermata -secondo Prometeia- allo 0,3%, a causa anche della crisi dell'industria dell'auto, alle prese in Europa e Cina, con standard di emissioni sempre più restrittivi. In questo scenario mondiale la crescita economica, intesa come prodotto interno lordo, è cresciuta solo del 3,0%, la più bassa degli ultimi dieci anni. La stima di crescita per il 2020 è pari al 3,4%. Al contempo, nelle principali economie sviluppate, l'inflazione è rimasta debole anche per la caduta dei prezzi dei prodotti energetici. Il prezzo del petrolio, in particolare, è diminuito rispetto all'anno precedente, mantenendosi stabilmente al di sotto dei 65 dollari a barile (Brent), complice una debole domanda su scala internazionale e

l'espansione dell'offerta americana che ha compensato la riduzione della produzione in altri paesi.

Dati economici mondiali		2018	2019
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
PIL			
	Mondo	3,7	3,0
	Paesi avanzati	2,2	1,7
	USA	2,9	2,3
	Giappone	0,8	0,9
	Area euro	1,9	1,2
	Paesi emergenti	4,6	3,8
	Cina	6,6	6,2
	India	7,3	5,6
	America Latina	0,9	0,7
Petrolio (Brent \$ per barile)		71,6	63,7
Commercio mondiale		3,4	0,3
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019</i>			

L'economia degli **Stati Uniti**, che sta attuando una linea di politica economica di protezionismo, ha frenato leggermente, rispetto al 2018, registrando una variazione del prodotto lordo del +2,3%, sostenuta dai consumi, favoriti da una bassa disoccupazione e da miglioramenti salariali, a fronte di un calo degli investimenti, come riflesso delle difficoltà del settore manifatturiero e industriale dovuti dalle tensioni commerciali.

In **Giappone**, dopo un buon avvio, l'economia ha rallentato la crescita, facendo registrare, complessivamente nei dodici mesi, un incremento del PIL pari a +0,9%, valore influenzato negativamente, oltre che dall'incertezza della politica commerciale degli Stati Uniti, anche dalla restrizione fiscale, aumento dell'imposta sui consumi di ottobre, e dal calo dell'export, dovuto alle tensioni politiche con la Corea del Sud.

Lo scenario dell'economia della **Cina**, anche per il 2019, ha proseguito nel suo trend di rallentamento, facendo registrare una crescita del Pil del 6,2%, contro il 6,6% del 2018, che rappresenta la performance più bassa degli ultimi 27 anni. Sul risultato cinese hanno pesato diversi fattori, in particolare le crescenti tensioni commerciali, che hanno portato all'applicazioni di pesanti dazi da parte degli Stati Uniti su alcuni prodotti importati dalla Cina,

il rallentamento dell'economia globale e le tensioni geopolitiche, come già precedentemente accennato. Nel mercato interno cinese, invece, il 2019 ha registrato una relativa debolezza dei consumi, con un'inflazione al 3%, mitigata in parte dalle autorità governative attraverso alcune misure fiscali e finanziarie.

	2018	2019	2018	2019
Prodotto interno lordo			Inflazione	
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	1,9	1,2	1,8	1,2
Germania	1,5	0,5	1,9	1,4
Francia	1,7	1,3	2,1	1,3
Italia	0,7	0,2	1,1	0,6
Spagna	2,4	2,0	1,7	0,7

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019

Anche nell'**Area Euro** si è registrato un rallentamento della crescita dell'economia, con una variazione media del prodotto interno lordo dell'1,2% sull'anno precedente. Al difficile contesto esterno, caratterizzato dai citati conflitti commerciali, dalle crescenti tensioni geopolitiche e dagli esiti della Brexit, si è contrapposto, sul fronte interno, il positivo contributo dei consumi delle famiglie, derivante da un solido mercato del lavoro, che ha portato il tasso di disoccupazione al 7,5%, il valore minimo degli ultimi dieci anni. Il Pil è cresciuto in tutti i principali paesi dell'Area, anche se con le dovute differenze: più alto in Spagna (+2,0%) e Francia (+1,3%), sostenuto dalla domanda interna e dagli investimenti, nonostante il contributo negativo della componente estera; più contenuto in Italia (+0,2%) e Germania (+0,5%), dove la contrazione del settore manifatturiero e dell'export è stata più marcata. L'inflazione annuale nell'area si è mantenuta a livelli relativamente bassi per tutto l'anno, attestandosi ad un valore dell'1,2%.

2019				
PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
<i>variazione percentuale su trimestre precedente</i>				
PIL	0,1	0,1	0,1	0,0
Domanda interna	0,5	0,1	0,5	0,1
Spesa delle famiglie e ISP	0,0	0,1	0,4	0,1
Spesa delle AP	0,4	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	2,4	0,2	0,2	0,1
- costruzioni	3,0	1,3	0,2	0,3
- altri beni di investimento	1,9	1,4	0,5	0,4
Importazioni di beni e servizi	2,4	1,1	1,3	0,6
Esportazioni di beni e servizi	0,4	0,9	0,1	0,2
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2019</i>				

Nel 2019 **l'economia italiana** è rimasta impigliata in una fase di sostanziale stagnazione, già delineata nella seconda metà del 2018, confermando il divario negativo di crescita rispetto ai principali paesi europei. Il Pil è cresciuto dello 0,2%, sostenuto dalla spesa delle famiglie (+0,4%) e soprattutto dagli investimenti in bene strumentali (+2,2%), che hanno beneficiato degli incentivi fiscali (super ammortamento). L'apporto della domanda estera netta è stato appena positivo (+0,2%), per effetto di un incremento delle esportazioni maggiore di quello delle importazioni.

Sul fronte del mercato del lavoro il tasso di disoccupazione è sceso al 10,0%, in deciso miglioramento rispetto al 10,6% dell'anno precedente.

Sullo scenario macroeconomico italiano incombono alcuni rischi rappresentati da possibili evoluzioni negative relative alle tensioni tariffarie e alle più recenti turbolenze geopolitiche, che potrebbero portare un ulteriore impatto negativo sul già incerto commercio internazionale.

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia ha tendenzialmente frenato dalla fine del 2018, facendo registrare un lieve incremento nel 2019 pari allo 0,6%, grazie soprattutto al forte ribasso dei prezzi al consumo dei prodotti energetici.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Spettabile Socio Unico,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2019, che viene presentato per l'approvazione, espone ricavi operativi per € 36.439 mila ed un utile d'esercizio di € 3.210 mila, comprensivo dell'importo di € 1.193 mila per imposte a carico dell'esercizio e dell'accantonamento di € 180 mila al fondo svalutazione crediti. Per una disamina gestionale si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (espressi in migliaia di €) riclassificati con il commento delle principali poste.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi in migliaia di euro)			
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2019	2018	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- Ricavi servizi terminalistici/tiri gru	21.544	19.882	1.662
- Ricavi servizi di manovra	6.713	6.471	242
- Altri ricavi	8.182	7.186	996
Ricavi operativi (a)	36.439	33.539	2.900
Costo del lavoro	(9.177)	(9.509)	332
Altri costi	(21.573)	(20.035)	(1.537)
Costi operativi (b)	(30.750)	(29.544)	(1.206)
EBITDA	5.690	3.995	1.695
Ammortamenti e svalutazioni cespiti	(1.213)	(1.082)	(131)
Accantonamenti netti e svalutazioni			
- Svalutazioni attivo circolante	(180)	(210)	30
Saldo proventi/oneri diversi	30	367	(337)
EBIT	4.327	3.070	1.257
Saldo gestione finanziaria	76	14	62
RISULTATO ANTE IMPOSTE	4.403	3.084	1.319
Imposte sul reddito	(1.193)	(875)	(317)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	3.210	2.208	1.002

RICAVI

I ricavi operativi ammontano a € 36.439 mila, in aumento di € 2.901 mila (+8,65%) rispetto all'anno precedente. In particolare, i ricavi per i servizi terminalistici aumentano di un importo pari € 1.663 mila a seguito dei maggiori volumi di traffico realizzati e dell'aggiornamento tariffario di alcuni contratti con la clientela. Aumentano anche i ricavi derivanti dal servizio di manovra per € 242 mila (+3,74%) in conseguenza dell'aumento del numero dei treni manovrati negli impianti in cui la Società fornisce il servizio, e gli altri ricavi (+€ 996 mila), principalmente grazie all'incremento dei tempi di sosta (+€ 290 mila) e degli acquisti ed interventi anticipati e poi riaddebitati in esecuzione del contratto di affidamento delle attività presso i terminal (+€ 499 mila).

Attività di handling

Nel 2019 la Società ha gestito complessivamente 14 terminali di proprietà di RFI e 2 di proprietà di soggetti terzi (Brindisi Polimeri e Verona 3° modulo). Dei terminali gestiti, 2 sono stati sub-affidati ad altro operatore del gruppo FS prima del 2014 (Roma Smistamento e Marcianise), mentre per uno, Villaselve, l'attività è svolta in autoproduzione da parte dell'unico operatore presente nello scalo.

Nel corso del 2019, con la sottoscrizione del nuovo contratto di rete BINT, il terminal di Bari è stato riclassificato fra gli "impianti gestiti con contratto di rete", pertanto si è provveduto a ristrutturare la tabella secondo quanto segue.

Volumi di attività / Unità di carico movimentate	2019	2018	Δ	Δ %
in impianti a gestione diretta	532.206	519.314	12.892	2,48%
in impianti gestiti con contratti di rete	182.735	165.215	17.520	10,60%
Totale - attività core	714.941	684.529	30.412	4,44%
Brindisi Versalis	33.961	35.614	-1.653	-4,64%
Totale - attività no core	33.961	35.614	-1.653	-4,64%
Totale	748.902	720.143	28.759	3,99%

Con riferimento ai ricavi conseguiti dall'attività di handling, il 2019 si è chiuso con un totale di 748.902 unità di carico movimentate.

La variazione rispetto all'anno precedente evidenzia un incremento totale della produzione dell'attività core pari al 4,44% (che corrisponde a + 30.412 tiri gru), che si riduce a +3,99% (pari a + 28.759 tiri gru) se si considerano i volumi della gestione di Brindisi Versalis.

L'espansione dei volumi handling nel 2019 deriva dall'aumento del traffico che nel corso dell'anno ha coinvolto gli impianti di Bari, Brescia, Segrate e Verona, e, in misura minore, Torino e Catania. Le variazioni più significative si sono registrate nei terminal gestiti con contratti di rete (+17.781 tiri gru rispetto al 2018), in particolare nell'impianto di Bari (+10.697 unità movimentate, grazie al nuovo traffico riferito al contratto di rete BINT e al consolidamento dei volumi in particolare su una delle relazioni esistenti). Anche per il terminal di Brescia si è rilevato un incremento importante nell'attività di handling (+7.084 tiri gru), grazie all'avvio di un nuovo traffico da/per Trieste che si è mantenuto per tutto il 2019. Per quanto riguarda, invece, la variazione dei volumi degli impianti gestiti direttamente, Segrate evidenzia un aumento di 5.353 unità movimentate, ovvero circa il 4% in più rispetto all'anno precedente, dovuto alla crescita dei volumi di traffico di tutti i clienti dell'impianto. Anche il terminal di Verona ha registrato un incremento pari a 5.007 tiri gru, pari al +1% rispetto al 2018. In percentuale minore, hanno contribuito all'incremento dei volumi dell'attività terminalistica gli impianti di Torino (+1.836 unità movimentate rispetto al 2018) e di Catania (+1.722 tiri gru), grazie allo sviluppo di nuovi traffici avviati a fine esercizio 2018 e al consolidamento dei volumi dei clienti preesistenti.

Attività di manovra

I ricavi derivanti dalla fornitura dei servizi di manovra registrano un aumento di € 242 mila rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione deriva principalmente dall'incremento dei volumi di traffico registrato nell'impianto di Bari, grazie al consolidamento dei traffici da parte di un importante cliente operante sul territorio. Anche negli impianti di Verona e Bologna si è registrato un incremento nel numero dei treni manovrati, che ha determinato tuttavia scostamenti di minore entità.

Altri ricavi

La voce "altri ricavi" è composta dai servizi diversi da handling e manovra (ovvero, soste e altre prestazioni di servizi), e i riaddebiti a RFI in esecuzione del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. L'incremento della voce "altri ricavi" di € 996 mila è dovuto principalmente dall'aumento di:

- ricavi da altre prestazioni di servizi per circa € 170 mila;
- ricavi da servizi di soste per circa € 300 mila;
- ricavi da rimborsi del gruppo per circa € 500 mila.

Portafoglio clienti

Nella composizione del portafoglio clienti della società, per quanto riguarda l'handling, Mercitalia Intermodal S.p.A. rappresenta ancora il maggior cliente, coprendo il 37% dei volumi generati dall'intera attività terminalistica sviluppata da Terminali Italia, in linea con i risultati ottenuti nel 2018. Tra gli altri operatori intermodali, TX Logistik AG sviluppa il 17% dei traffici e Lineas, che nel 2018 ha subito una sensibile riduzione dell'incidenza sui ricavi, torna a rappresentare una quota significativa pari a circa l'11% del fatturato dell'handling.

Con riferimento all'attività di manovra, il principale cliente è Mercitalia Rail, il quale rappresenta più del 38% dei ricavi derivanti dall'attività di manovra. A seguire, Rail Traction Company pesa per il 20%, Tx Logistik Italia per il 18% e GTS Rail arriva al 17%.

Nella categoria "Altri servizi", il cliente Versalis S.p.A rappresenta il 6% dei ricavi totali registrati dalla Società. Rispetto al 2018, i volumi sviluppati nella gestione del parco container dello stabilimento di Brindisi hanno subito una flessione del 4,6% legata ad alcuni fermi impianto manifestatisi nell'ultimo trimestre.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi ammontano a € 30.750 mila e risultano in aumento di € 1.206 mila rispetto all'esercizio precedente. A fronte di un decremento del costo del lavoro (332 mila euro), si registra un aumento complessivo degli altri costi per euro 1.538 mila principalmente dovuti all'incremento di costi per servizi, per effetto dei maggiori volumi delle attività terminalistiche e di manovra (+447 mila euro rispetto all'anno precedente) e all'aumento dei costi di manutenzione (+205 mila euro). In aumento anche i costi per godimento di beni di terzi, per Euro 652 mila, principalmente per effetto del noleggio di due nuovi locomotori allocati a Bologna e a Bari.

COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro, che rappresenta il 29,84% dei costi operativi, diminuisce nel 2019 di € 332 mila rispetto al 2018. Il minor costo del personale è legato alla dinamica della rotazione del personale registrata nel corso dell'anno, con particolare riguardo ai tempi di ingresso dei neo assunti ed al minor costo rispetto alle risorse uscenti (per pensionamento) spesso con significativa anzianità retributiva.

ALTRI COSTI

Gli altri costi rappresentano il 70,16% dei costi operativi. Rispetto all'esercizio precedente aumentano nel complesso di 1.538 mila euro in conseguenza dei maggiori costi (447 mila Euro rispetto all'anno precedente) per servizi di manovra e handling, in particolare nei terminal di Bari e Brescia gestiti con contratto di rete (per effetto dei maggiori volumi di traffico). Nell'esercizio sono aumentati anche i costi di manutenzione, principalmente per effetto della scadenza del periodo di manutenzione ciclica di 2 anni incluso nel prezzo delle nuove gru semoventi che sono state acquistate a partire dal 2016 nei terminal di Segrate, Verona e Bari.

Fra gli altri costi sono annoverati anche i costi per il godimento di beni di terzi, il cui incremento (652 mila Euro) è ascrivibile sia al canone di noleggio commisurato all'intero esercizio per 2 nuovi locomotori, situati nel terminal di Bari e Bologna, sia all'incremento della *fee* riferita al contratto di affidamento delle attività terminalistiche.

AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di € 131 mila rispetto al 2018 per effetto delle nuove gru entrate in funzione fra la metà del 2018 e la fine del 2019 e del completamento del "revamping" sull'ultima delle tre gru a portale di Verona.

SALDO GESTIONE FINANZIARIA

Il saldo positivo della gestione finanziaria (+ € 76 mila) deriva principalmente dagli interessi di mora provenienti da piani di rientro concordati con la clientela (+62 mila Euro rispetto all'anno precedente). Per il residuo, è costituito dagli interessi sui contributi in conto impianti riconosciuti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, relativi agli investimenti ex legge 166/2002 effettuati nel triennio 2004/2006. Tali contributi sono erogati in 15 anni a partire dall'esercizio 2006 con riconoscimento degli interessi, prestabiliti al tasso del 4% circa.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti per IRAP e IRES, nonché l'utilizzo delle imposte differite relative agli ammortamenti del plusvalore da conferimento non affrancato dell'esercizio 2008 sulle gru a portale del terminal di Verona Quadrante Europa.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	(importi in migliaia di €)		
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	8.006	6.506	1.500
Altre attività nette	(1.607)	(1.188)	(419)
Capitale circolante	6.399	5.318	1.081
Immobilizzazioni tecniche nette	6.926	6.455	471
Capitale immobilizzato netto	6.926	6.455	471
TFR	(1.233)	(1.490)	257
Altri fondi	(16)	(44)	27
TFR e Altri fondi	(1.249)	(1.533)	284
CAPITALE INVESTITO NETTO	12.076	10.240	1.836
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	(9.702)	(8.328)	(1.374)
Posizione finanziaria netta	(9.702)	(8.328)	(1.374)
Mezzi propri	21.778	18.568	3.210
COPERTURE	12.076	10.240	1.836

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato si segnalano le variazioni al capitale investito netto (CIN) e delle coperture.

L'incremento del capitale investito netto di € 1.836 mila è il risultato da un lato dall'aumento del capitale circolante di € 1.081 mila, e dall'altro dell'incremento del capitale immobilizzato netto di € 471 mila e della riduzione del T.F.R. ed altri fondi di € 284 mila.

La variazione positiva del capitale circolante è determinata principalmente dal ridimensionamento dei debiti commerciali nei confronti delle società controllanti, dalla significativa riduzione dei crediti commerciali verso terzi e dalla progressiva riduzione del valore del magazzino dei ricambi.

Di seguito si riportano nel dettaglio le variazioni del capitale circolante:

- Incremento del capitale circolante netto gestionale di € 1.500 mila per effetto di:

-
- minori debiti commerciali nei confronti delle società controllanti per € 2.835 mila, derivanti dalla progressiva riduzione del debito verso RFI per corrispettivi inerenti il contratto di affidamento delle attività terminalistiche;
 - minori crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per € 1.768 mila, conseguenti ad una riduzione dello scaduto rispetto al 2018 pari al 42% (-1.893 mila €);
 - maggiori crediti nei confronti di società del Gruppo per € 932 mila, principalmente per effetto di fatture da emettere verso RFI in relazione ad anticipazioni relative al contratto di affidamento delle attività terminalistiche;
 - maggiori debiti commerciali per € 402 mila, legati all'incremento dei volumi di produzione di realizzati nell'ambito dei contratti di rete;
 - minori rimanenze di ricambi e materiali di consumo per € 96 mila, conseguenti alla progressiva razionalizzazione del magazzino.
- Riduzione delle altre attività nette di € 419 mila per effetto di:
- incremento dei debiti tributari e verso altri di € 165 mila;
 - incremento dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di € 109 mila;
 - riduzione dei crediti verso altri di € 145 mila.

La variazione positiva del capitale immobilizzato netto di € 471 mila è determinata dall'incremento delle immobilizzazioni tecniche generato dall'acquisto di nuovi mezzi e dalla conclusione del processo di ammodernamento dell'ultima delle tre gru a portale di Verona, al netto degli ammortamenti e dei disinvestimenti di periodo.

Il decremento della voce "T.F.R. e altri fondi" di € 284 mila è dovuto alla diminuzione del fondo imposte differite per € 27 mila e del fondo T.F.R. derivante principalmente dagli utilizzi dell'esercizio per € 257 mila.

In termini di coperture, si assiste ad una variazione della posizione finanziaria netta a breve per € 1.374 mila e all'incremento dei mezzi propri derivante dal risultato di periodo registrato nell'esercizio.

La variazione della posizione finanziaria netta a breve pari a € 1.374 mila è dovuta all'incremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2019.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 primo comma si segnalano i fattori di rischio a cui la società è esposta.

RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO

La società operando esclusivamente sul territorio nazionale non risulta esposta a rischi di natura politico-sociale in termini di instabilità.

RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO

Si segnalano quali rischi/opportunità per la nostra attività le eventuali scelte di natura politica ed economica legate al settore del trasporto merci, che potrebbero influire in maniera sostanziale sui mercati a cui la società è rivolta. L'incentivazione o meno, sotto qualsiasi forma, di questo settore potrebbe influire in maniera significativa sull'attività economica della società.

RISCHI DI COMPLIANCE

Al momento non si prevedono modifiche alla regolamentazione nazionale o internazionale che possano comportare rischi di riduzione sull'attività della società.

RISCHI FINANZIARI

Con riferimento al punto 6-bis dell'articolo 2428 c.c., considerata la struttura finanziaria e le limitate aree di rischio, la Società non applica particolari politiche di gestione del rischio finanziario.

La Società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Per quanto concerne gli altri rischi si segnala che:

- rischio di cambio: la Società opera con clienti e fornitori nazionali ed internazionali quasi esclusivamente in area Euro;
- rischio di credito: il portafoglio clienti è analiticamente e puntualmente monitorato al fine di ridurre al minimo il rischio;
- rischio di liquidità: la Società attua una gestione prudente della liquidità in modo da privilegiare la disponibilità della stessa;
- rischio di tasso d'interesse: non avendo debiti finanziari verso terzi né verso soggetti del Gruppo, la Società non è esposta a tale rischio.

INVESTIMENTI

In attuazione dei principali progetti di investimento, la Società ha proseguito nel programma di potenziamento e ammodernamento dei propri beni strumentali, in relazione alle esigenze operative e gestionali emerse nel corso dell'anno. Gli investimenti effettuati nel corso del 2019 ammontano a € 1.684 mila, di cui € 1.110 mila euro riferiti alla conclusione delle attività di “revamping” dell'ultima delle tre gru a portale di Verona, avviato nel 2017, ed € 436 mila euro legati all'acquisto dell'ultima gru semovente (allocata a Verona), a chiusura del piano di rinnovo del parco mezzi iniziato nel 2016, il quale prevedeva l'acquisto di 12 nuove macchine in sostituzione di altrettante obsolete.

L'importo delle immobilizzazioni tecniche, esposte al netto degli ammortamenti effettuati, si riferisce principalmente agli impianti ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività operativa (gru gommate, gru a cavalletto su rotaia e mezzi ed attrezzature di terminal).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni fra Terminali Italia, le Società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne.

Le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza, e quindi valore, per l'intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le società controllate, collegate, controllanti e da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Mercitalia Intermodal S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse Amministratori
Mercitalia Logistics S.p.A.	Servizi Terminalistici	Affitti aree operative
Mercitalia Rail S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Trenitalia S.P.A.	Servizi di manovra	Biglietteria ferroviaria
Tx Logistik A.G.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra Proventi finanziari	Prestazioni diverse
Grandi Stazioni	Recupero spese	
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Affidamento terminal Cessione gru	Prestazioni diverse
Ferservizi S.p.A.		Prestazioni diverse
Imprese Collegate di Gruppo		
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.		Affitti aree operative
Eurogateway srl	Prestazioni Diverse	
Imprese Controllanti		
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prestazioni Diverse	Affidamento Network terminali, Distacco di personale, Amministratori
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		Affitto uffici Servizi assicurativi Consolidato fiscale, IVA di gruppo
Altre parti correlate		
Gruppo ENEL		Somministrazione energia elettrica
Gruppo POSTE ITALIANE		Fornitura servizi postali
Gruppo ENI	Altre prestazioni Servizi terminalistici	Fornitura carburanti
EUROFER		Fondi pensione (costo del lavoro)

		31/12/2019		31/12/2019	
Denominazione		Costi		Ricavi	
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Costi della Produzione	Valore della Produzione	
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Mercitalia Intermodal S.p.A.	2.735	(65)	75	9.556	
Mercitalia Logistics S.p.A.	1.069	42	183	-	
Mercitalia Rail S.p.A.	2.447	12	-	2.468	
Trenitalia S.P.A.	9	2	33	9	
TxLogistik A.G.	1.511	162	145	5.674	
Grandi Stazioni	(1)	-	-	-	
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	273	24	-	37	
Ferservizi S.p.A.	-	28	94	-	
Imprese Controllanti					
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	2.599	5.287	2.072	2.249	
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	-	25	70	-	
Imprese Collegate di Gruppo					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	30	202	1.169	30	
Eurogateway srl	16	-	-	27	
Altre parti correlate					
Gruppo ENEL	-	-	4	-	
Gruppo POSTE ITALIANE	-	-	-	-	
Gruppo ENI	476	-	13	2.030	
EUROFER	-	-	6	-	

		31/12/2019		31/12/2019	
Denominazione		Costi		Ricavi	
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Costi della Produzione	Valore della Produzione	
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Mercitalia Intermodal S.p.A.	-	-	-	-	
Mercitalia Logistics S.p.A.	-	-	-	-	
Mercitalia Rail S.p.A.	-	-	-	-	
Trenitalia S.P.A.	-	-	-	-	
Tx Logistik A.G.	-	-	-	72	
Grandi Stazioni	-	-	-	-	
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	-	-	-	-	
Ferservizi S.p.A.	-	-	-	-	
Imprese Controllanti					
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	-	-	-	-	
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	4	-	-	-	
Imprese Collegate di Gruppo					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	-	-	-	-	
Eurogateway srl	-	-	-	-	
Altre parti correlate					
Gruppo ENEL	-	-	-	-	
Gruppo POSTE ITALIANE	-	-	-	-	
Gruppo ENI	-	-	-	-	
EUROFER	-	-	-	-	

PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non ha in portafoglio, né ha posseduto nel corso dell'esercizio, partecipazioni proprie o della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

La Società, in seguito all'esercizio dell'opzione nel 2018, ha aderito al consolidato fiscale di Ferrovie dello Stato S.p.A. per il triennio 2018-2020.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di RFI S.p.A.

Si segnala che non risultano decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento.

SEDI SECONDARIE

La società non ha sedi secondarie.

L'attività operativa viene svolta nei seguenti impianti:

Unità locali operative TERMINALI ITALIA S.R.L.	
BARI FERRUCCIO	Str. Vicinale del Tesoro – Scalo Merci FS Ferruccio – 70123 BARI
BRINDISI	Via Porta Lecce – Scalo Merci FS – 72100 BRINDISI
BRINDISI RACCORDO	Via E. Fermi, 4 Stabilimento Polimeri Europa – 72100 BRINDISI
BOLOGNA INT.TO	Interporto Bologna Palazzina FS – 40010 Bentivoglio (BO)
BRESCIA	Via Dalmazia, 50 – Scalo Merci FS – 25125 BRESCIA
CASTELGUELFO	c/o Interporto Parma Via Stoccolma, 1 – Loc. Bianconese – 43010 Fontevivo (PR)
CATANIA BICOCCA	STRADALE Passo Cavaliere – Z.I. Scalo merci FS Bicocca – 95121 CATANIA
GELA	Via S. Cristoforo, 47 – 93012 GELA (CL)
LIVORNO	Interporto Toscano A. Vespucci - Via delle Colline, 26 – 57017 COLLESALVETTI – Loc. Guasticce (LI)
MARCIANISE/MADDALONI	Via Ficucelle – Scalo Merci FS Maddaloni – 81025 MARCIANISE (CE)
ROMA SMISTAMENTO	Via di Villa Spada 35 – Scalo merci FS Sm.to – 00138 ROMA
SEGRATE	Viale Lazio – 20090 Segrate (MI)

TORINO ORBASSANO	Strada del Portone 265 – Scalo merci FS – 10043 ORBASSANO (TO)
VERONA QUADRANTE EUROPA	Via Sommacampagna, 32 Q.E. – 37137 VERONA
VILLASELVA	Zona Industriale Villaselva – Stazione FS – Via Selvina s.n. – 47100 FORLÌ

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/2001

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), in conformità all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Nel febbraio 2019 si è provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo della Società (Modello 231).

Nel corso del mese di luglio il CdA ha deliberato in merito alla nomina di un nuovo membro dell'Organismo di Vigilanza, in conseguenza delle dimissioni presentate da un componente l'OdV nel corso dell'esercizio.

Il 30 luglio l'Organismo di Vigilanza ha provveduto alla nomina il suo nuovo Presidente.

A seguito delle modifiche Organizzative intervenute a luglio 2019, è in corso di aggiornamento il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo della Società (Modello 231).

In data 18-11-2019, è stato approvato in CdA il piano di Audit 2020.

ATTIVITÀ DEL COMITATO ETICO

Nel corso del 2019 non sono pervenute segnalazioni di comportamenti difforni rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI PRIVACY

È allo studio in ambito intersocietario l'aggiornamento delle "Linee di indirizzo in materia di data protection - Framework Data Protection" di Terminali Italia, emesse nel corso del 2018, in seguito al quale seguirà l'emissione delle relative Comunicazioni Organizzative.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONSERVAZIONE E USO RAZIONALE DELL'ENERGIA (ENERGY MANAGER)

Nel corso del 2019 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle diverse Agenzie delle Dogane del

territorio assommano a circa € 384 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Inoltre, la Società detiene la licenza per l'acquisto di gasolio ad accisa agevolata per i locomotori di manovra utilizzati negli impianti di Verona Q.E. e di Bari Lamasinata.

Anche per l'anno 2019, essendo Terminali Italia un soggetto tenuto a fornire le comunicazioni periodiche dei dati energetici con particolare riferimento ai consumi di gasolio utilizzato per la forza motrice delle gru, ha provveduto alla conferma della nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager) ai sensi dell'art. 19 della Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e ss.mm.ii.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2020 è atteso l'ampliamento del perimetro dei terminal gestiti, con l'avvio della gestione, a partire dal II semestre, dell'impianto di Marzaglia, con un incremento atteso sia dei volumi dei servizi terminalistici erogati (con particolare riferimento al settore cd "marittimo"), sia dei servizi di manovra.

Per l'attività di Handling, sono stati avviati dal 2020 nuovi traffici nel terminal di Torino.

Con riguardo alla manovra, vengono confermati per i volumi di attività attesi per gli impianti di Bari e Bologna, mentre è possibile ipotizzare un calo dei volumi nell'impianto di Verona Q.E. legato alla contrazione prevista per il traffico "automotive".

Nel 2020, oltre agli investimenti ed alle assunzioni necessarie per l'avvio dell'attività nel terminal di Marzaglia, si procederà alla sostituzione di una gru a portale obsoleta a Verona.

Con riferimento alla diffusione del virus COVID-10 (c.d. "coronavirus") avvenuto nei primi mesi del 2020 si rimanda per una più ampia disamina al paragrafo "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio" della nota integrativa.

Roma, 18 febbraio 2020

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Pignatone

BILANCIO AL 31/12/19: PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
B) IMMOBILIZZAZIONI			
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
2) Impianti e macchinario	6.496.305	6.053.112	443.193
3) Attrezzature industriali e commerciali	346.864	361.195	(14.331)
4) Altri beni	82.672	40.839	41.833
Totale II	6.925.841	6.455.146	470.695
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
2) Crediti:			
d bis) verso altri			
- esigibili oltre l'esercizio successivo	5.742	4.879	863
Totale III	5.742	4.879	863
Totale B) Immobilizzazioni	6.931.583	6.460.025	471.558
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. RIMANENZE			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	811.048	907.373	(96.325)
Totale I	811.048	907.373	(96.325)
II. CREDITI			
1) Verso clienti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.338.350	7.106.534	(1.768.184)
4) Verso controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.616.943	1.901.199	715.744
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	8.041.841	7.864.287	177.554
5 bis) Crediti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo	470	370	100
5 quater) Verso altri			
a) Collegate di Gruppo			
- esigibili entro l'esercizio successivo	45.841	7.000	38.841
b) Altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo	551.588	541.313	10.275
- esigibili oltre l'esercizio successivo	162.385	318.220	(155.835)
Totale 5 quater)	759.814	866.533	(106.719)
Totale II	16.757.418	17.738.923	(981.505)
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1) Depositi bancari e postali	9.698.554	8.323.786	1.374.768
3) Denaro e valori in cassa	1	77	76
Totale IV	9.698.555	8.323.863	1.374.692
Totale C) Attivo circolante	27.267.021	26.970.159	296.862
TOTALE ATTIVO	34.198.604	33.430.184	768.420

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
A) PATRIMONIO NETTO			
I. CAPITALE	7.345.686	7.345.686	-
IV. RISERVA LEGALE	561.099	450.677	110.422
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	10.660.878	8.562.860	2.098.018
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	3.210.303	2.208.440	1.001.863
Totale A) Patrimonio netto	21.777.966	18.567.663	3.210.303
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
2) Per imposte, anche differite	16.330	43.557	(27.227)
Totale B) Fondi per rischi e oneri	16.330	43.557	(27.227)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.233.110	1.489.718	(256.608)
D) DEBITI			
7) Debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo	2.644.826	2.242.354	402.472
10) Debiti verso imprese collegate - esigibili entro l'esercizio successivo			
11) Debiti verso controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	5.791.351	8.720.520	(2.929.169)
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	205.870	111.703	94.167
12) Debiti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo	269.087	255.856	13.231
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - esigibili entro l'esercizio successivo	933.186	824.679	108.507
14) Altri debiti a) Verso collegate di Gruppo - esigibili entro l'esercizio successivo	201.726	201.726	-
b) Verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo	1.125.152	972.408	152.744
Totale 14)	1.326.878	1.174.134	152.744
Totale D) Debiti	11.171.198	13.329.246	(2.158.048)
TOTALE PASSIVO	34.198.604	33.430.184	768.420

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	2019	2018	Variazione
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	34.103.217	31.684.382	2.418.835
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
b) altri	2.366.672	2.227.166	139.506
Totale 5)	2.366.672	2.227.166	139.506
Totale A) Valore della produzione	36.469.889	33.911.548	2.558.341
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	3.023.639	3.089.649	(66.010)
7) PER SERVIZI	14.042.656	13.393.867	648.789
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	4.280.002	3.311.732	968.270
9) PER IL PERSONALE			
a) salari e stipendi	6.413.670	6.223.128	190.542
b) oneri sociali	2.212.363	2.267.423	(55.060)
c) trattamento di fine rapporto	431.585	444.377	(12.792)
e) altri costi	119.641	573.964	(454.323)
Totale 9)	9.177.259	9.508.892	(331.633)
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.213.327	1.081.840	131.487
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	180.000	210.000	(30.000)
Totale 10)	1.393.327	1.291.840	101.487
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	96.325	86.960	9.365
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	129.987	158.843	(28.856)
Totale B) Costi della produzione	32.143.195	30.841.783	1.301.412
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	4.326.694	3.069.765	1.256.929
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da altri	91.337	24.804	66.533
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- verso altri	(14.908)	(10.734)	(4.174)
Totale C) Proventi e oneri finanziari	76.429	14.070	62.359
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)	4.403.123	3.083.835	1.319.288
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE			
a) imposte correnti	1.220.047	902.622	317.425
b) imposte differite e anticipate	(27.227)	(27.227)	-
Totale 20)	1.192.820	875.395	317.425
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.210.303	2.208.440	1.001.863

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario		
<i>(valori in euro)</i>	2019	2018
A - Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.210.303	2.208.440
Imposte sul reddito	1.192.820	875.395
Interessi passivi/(interessi attivi)	(76.429)	(14.070)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immob. materiali	(23.402)	(359.697)
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e		
1 - Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.303.292	2.710.068
Accantonamenti ai fondi	431.585	444.377
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.213.327	1.081.840
2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.948.204	4.236.285
Decremento/(incremento) delle rimanenze	96.325	86.960
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	1.768.184	(205.330)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	402.472	74.062
Altre variazioni del capitale circolante netto	(3.374.426)	1.346.017
3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	4.840.759	5.537.994
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	76.429	14.070
(Imposte sul reddito pagate)	(940.455)	(522.235)
(Utilizzo dei fondi)	(715.122)	(485.466)
Altri incassi/pagamenti	(202.896)	(31.613)
4 - Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	3.058.716	4.512.750
Flusso finanziario dell'attività di operativa (A)	3.058.716	4.512.750
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(1.684.024)	(2.492.801)
(Investimenti)	(1.684.322)	(2.516.104)
Disinvestimenti	298	23.303
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.684.024)	(2.492.801)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.374.692	2.019.949
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.323.863	6.303.914
depositi bancari e postali	8.323.786	6.303.837
denaro e valori in cassa	77	77
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	9.698.555	8.323.863
depositi bancari e postali	9.698.554	8.323.786
denaro e valori in cassa	1	77
Variazione Disponibilità liquide da bilancio	1.374.692	2.019.949

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” ovvero “Terminali Italia”) è una società costituita e domiciliata in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1 ed è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui Capogruppo ha sede al medesimo indirizzo, presso il quale è possibile ottenere copia del bilancio consolidato, in cui sono ricomprese le informazioni della Società, nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio di Terminali Italia (nel seguito anche ‘Società’) è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre è costituito da: Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Le informazioni in Nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

I prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre gli importi inclusi nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, ove non altrimenti indicato.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio sui rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, altre parti correlate e collegate di controllate, nonché sui rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività

potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si informa che la società KPMG S.p.A. esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali OIC, senza adottare alcuna deroga od eccezione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI REDAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti soltanto quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono state ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico- tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile,

L'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

I cespiti provenienti dal conferimento da parte di Mercitalia Intermodal, avvenuto nel corso dell'esercizio 2008, conformemente a quanto riportato nella relazione di stima giurata dell'esperto Dott. Lelio Fornabaio, sono stati iscritti al valore corrente di stima, per quanto riguarda le gru gommate e le gru a cavalletto su rotaia, e al costo originario di acquisto con il relativo fondo di ammortamento per quanto riguarda tutte le altre categorie di cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)	% AMMORTAMENTO
Gru gommate	8	12,50
Semirimorchi Pianali	5	20,00
Motrici e trattori	5	20,00
Casse mobili, container	6,66	15,00
Gru a portale	12	8,33
Attrezzi e macchinari	10	10,00
Autofurgoni	5	30,00
Impianti fissi	10	10,00
Autovetture	4	25,00
Mobili e macchine ufficio	8,33	12,00
Computer ed accessori	3	33,34
Macchine e sistemi elettronici	3	33,34

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono

ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

RIMANENZE

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato delle materie prime e sussidiarie, delle merci, dei prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita (quali, ad esempio, provvigioni, trasporto, imballaggio). Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti non sono valutati al costo ammortizzato in quanto crediti a breve termine e sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale, al netto del fondo svalutazione crediti. Un credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene probabile che il credito abbia perso valore.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e

abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, mentre il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti, generalmente lo sono quando i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). [OIC 19.2, 45 e 82] In tal caso la rilevazione iniziale del debito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile. Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato, tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione simile di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di esame.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determina l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a

rimborso nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società partecipa al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A ai fini IRES e IVA. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno

potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella relazione sulla gestione quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta ammonta ad un valore netto contabile al 31 dicembre 2019 pari a zero, avendo provveduto ad ammortizzare completamente nell'esercizio 2015 i costi sostenuti nel corso del 2010 per la ristrutturazione ed adattamento dei locali destinati alla sede di Milano Rogoredo in seguito alla chiusura di tale sede. Anche i costi di impianto e ampliamento sono completamente ammortizzati.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario", del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" e dei "Valori netti".

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2019
	Valori al 31.12.2018	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento	20	-	-	-	-	-	20
Altre	88	-	-	-	-	-	88
TOTALE	108	-	-	-	-	-	108

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2019
	Valori al 31.12.2018	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento - ammortamenti	20	-	-	-	-	-	20
Altre - ammortamenti	88	-	-	-	-	-	88
TOTALE	108	-	-	-	-	-	108

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2018			31.12.2019		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi d'impianto e d'ampliamento	20	20	-	20	20	-
Altre	88	88	-	88	88	-
TOTALE	108	108	-	108	108	-

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tale voce è iscritta in bilancio per € 6.926 mila ed è costituita principalmente da gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, attrezzature e macchinari di terminal.

Gli incrementi della voce Mezzi di carico e scarico pari a Euro 1.545 mila si riferiscono all'acquisto di una gru gommata presso il terminal di Verona Q.E, di un autofurgone allocato nel Terminal di Bari e all'intervento di ammodernamento (cd. "revamping") dell'ultima delle tre gru a portale operanti a Verona.

Nella voce delle attrezzature industriali e commerciali l'incremento è legato principalmente all'acquisto di materiali e attrezzature per officina.

L'incremento di Euro 83 mila alla voce Altri beni si riferisce principalmente all'acquisto macchine da ufficio, mobili e arredi per i nuovi uffici della sede di Verona, il cui trasloco è avvenuto nella primavera 2019, e di Milano Greco Pirelli, dove il personale di sede impiegato a Segrate si è spostato a partire dal 1° gennaio 2020.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo Originario", del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" e dei "Valori netti".

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2019
	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	14.054	1.545	(155)				15.444
- Mezzi circolanti su strada	32	4	-				36
Totale mezzi carico e scarico	14.087	1.548	(155)				15.480
Attrezzature industriali e commerciali							
- Impianti fissi	838	7					845
- Autoveicoli	101	-	-				101
- Attrezzatura varia	592	47	(1)				639
	1.532	53	(1)				1.584
Altri beni							
- Mobili e arredi	284	58					342
- Macchine ufficio	613	25					638
	897	83	0				980
TOTALE	16.515	1.684	(156)	-	-	-	18.044

FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI							
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2019
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	8.014	1.101	(155)				8.960
- Mezzi circolanti su strada	20	4	-				24
Totale mezzi carico e scarico	8.034	1.105	(155)	-	-	-	8.983
Attrezzature industriali e commerciali							
- altri impianti fissi	552	45					597
- autoveicoli	99	1	-				100
- attrezzatura varia	519	21	(1)				540
	1.171	67	(1)	-	-		1.237
Altri beni							
- Mobili e arredi	271	20					291
- Macch. uffic. elettromecc.-elettroniche	585	21					606
	856	41	0	-	-		897
TOTALE	10.060	1.213	(156)	-	-		11.118

VALORI NETTI						
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31.12.2018			31.12.2019		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Impianti e macchinario	14.087	8.034	6.053	15.480	8.983	6.496
Attrezzature industriali e commerciali	1.532	1.171	361	1.584	1.237	347
Altri beni diversi	897	856	41	980	897	83
TOTALE	16.515	10.060	6.455	18.044	11.118	6.926

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI VERSO ALTRI

Si riferiscono a depositi cauzionali rilasciati a terzi per utenze e ammontano complessivamente ad € 6 mila. Si tratta integralmente di crediti verso fornitori nazionali.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Oltre l'esercizio successivo:			
- Depositi cauzionali	6	5	1
TOTALE	6	5	1

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a € 811 mila, al netto del fondo obsolescenza pari a € 159 mila, e si riferiscono a materiali di manutenzione e di consumo relativi alle gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi nei

terminali. A fine anno si è provveduto a svalutare i materiali di magazzino detenuti presso il depositario di Milano ormai obsoleti e non più utilizzabili, per € 109 mila.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	970	957	13
Fondo obsolescenza	(159)	(49)	(109)
TOTALE	811	907	(96)

CREDITI

La posta ammonta a € 16.757 mila con un decremento di € 982 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Nonostante l'aumento fisiologico a fine esercizio dei crediti commerciali derivante dall'aumento dei ricavi, i crediti commerciali stessi registrano una riduzione significativa in conseguenza degli incassi nel periodo dei crediti scaduti verso clienti terzi (-23% rispetto al 2018, pari ad Euro -1.955 mila) e, in misura minore, negli incassi dei crediti scaduti verso le società sottoposte al controllo delle controllanti (-7% rispetto al 2018, pari ad Euro -513 mila). Complessivamente, lo scaduto verso i terzi e le società sottoposte al controllo delle controllanti è diminuito del 15% rispetto al relativo monte crediti al 31/12/2018 (Euro -2.468 mila).

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano a € 5.338 mila con un decremento di € 1.768 mila rispetto al 31.12.2018 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Fatture emesse	6.532	7.324	(792)
Fatture da emettere	266	1.057	(791)
Fondo svalutazione crediti	(1.460)	(1.274)	(186)
TOTALE	5.338	7.107	(1.768)

La riduzione della voce Fatture da Emettere è legata al venir meno delle condizioni contingenti connesse all'entrata in vigore della fatturazione elettronica al momento delle operazioni di chiusura della contabilità 2018.

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2018	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2019
Fondo svalutazione crediti	1.274	6	180	-	-	1.460
TOTALE	1.274	6	180	-	-	1.460

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato di € 186 mila a fronte di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali dell'attivo circolante.

Non risultano crediti in valuta diversa dall'Euro.

Vi segnaliamo che relativamente ai crediti verso clienti non esistono crediti esigibili oltre un anno.

CREDITI: VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 2.617 mila ed è così dettagliata:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Commercials			
R.F.I.:			
- Fatture emesse	640	370	270
- Fatture da emettere	1.959	1.459	500
Finanziari			
- Cr.i.c.anti IVApl<12	-	68	(68)
- FS credito per consolidato fiscale IRES	14	-	14
- conto corrente intersocietario	4	4	-
TOTALE	2.617	1.901	716

L'incremento rispetto all'anno precedente delle fatture emesse e da emettere verso RFI è dato principalmente dal riaddebito del costo di noleggio di due nuovi locomotori utilizzati a partire da gennaio 2019 nei terminal di Bari e Bologna.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 270 mila dei crediti verso RFI per fatture emesse consegue alle ordinarie dinamiche di pagamento per fatture emesse non ancora scadute.

Sono classificati in questa voce anche i crediti verso Ferrovie dello Stato Italiane per l'IVA di Gruppo, per consolidato fiscale e per conto corrente intersocietario.

**CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE
CONTROLLANTI**

La voce ammonta ad € 8.042 mila ed è come di seguito dettagliata:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Commerciali			
Mercitalia Logistics	1.069	1.235	(167)
Mercitalia Shunting & Terminal	273	236	37
Mercitalia Rail	2.447	1.091	1.355
Mercitalia Intermodal	2.735	2.691	45
TX Logistics	1.511	2.610	(1.100)
Grandi Stazioni	(1)	(1)	-
Trenitalia	9	2	7
TOTALE	8.042	7.864	178

Nel corso del 2019 il gruppo Mercitalia (e in particolare la società Mercitalia Rail) ha evidenziato un peggioramento nelle dinamiche di pagamento, che ha determinato l'incremento del credito complessivo verso società sottoposte al controllo delle controllanti nonostante la riduzione dell'esposizione del cliente TX Logistics e il progressivo calo del credito verso Mercitalia Logistics, legato alla regolare compensazione fra partite attive e partite passive verso tale controparte.

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano a € 760 mila con una riduzione di € 107 mila rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della posta è riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Verso altri :			
Entro l'esercizio successivo:			
- Anticipi spese dipendenti	13	12	1
- Crediti verso collegate di Gruppo	46	7	39
- Crediti vari	307	308	(1)
- Crediti per contributi a breve termine	230	222	8
	596	548	48
Oltre l'esercizio successivo:			
- Crediti per contributi a medio termine	162	319	(157)
TOTALE	760	867	(107)

La voce "Crediti vari" include la rilevazione del credito di € 386 mila nei confronti dell'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise gravanti sul gasolio utilizzato per l'attività operativa svolta nei terminali di Verona, Segrate, Torino, Bari, Brindisi e Catania.

Le voci "Crediti per contributi a breve termine" e "Crediti per contributi a medio termine" si riferiscono rispettivamente ai crediti a breve e medio termine riguardanti i contributi sugli investimenti in gru gommate ex Legge 166/2002 per i quali sono stati ricevuti i relativi decreti di concessione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il tasso di interesse riconosciuto è del 4%.

L'incasso di detti contributi è previsto in 15 anni a partire dall'esercizio 2006.

L'importo della voce esigibile oltre 1 anno ammonta ad Euro 162 mila, totalmente riferita ai crediti per contributi ex Legge 166/2002 che si concluderà nel 2021.

Non si rilevano crediti esigibili oltre i 5 anni.

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i crediti suddivisi per area geografica.

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Crediti verso clienti	4.203	936	188	10	5.338
Crediti verso controllanti	2.617				2.617
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6.531	1.511			8.042
Crediti Tributari	-				-
Crediti verso altri	760				760
TOTALE	14.111	2.447	188	10	16.757

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta a € 9.699 mila ed è così composta:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Depositi bancari e postali	9.699	8.324	1.375
TOTALE	9.699	8.324	1.375

L'incremento è ascrivibile principalmente all'incremento dei mezzi propri derivante dal risultato di periodo registrato nell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a € 21.778 mila, in aumento di € 3.210 mila rispetto al 31 dicembre 2018, ed è così composta:

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2018	Destinazione del risultato d'esercizio 2018	Risultato di periodo	Saldo al 31.12.2019
Capitale Sociale	7.346			7.346
Riserva legale	451	110		561
Utili (perdite) portati a nuovo	8.563	2.098		10.661
Utile (perdita) dell'esercizio	2.208	(2.208)	3.210	3.210
TOTALE	18.568	-	3.210	21.778

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché la loro utilizzazione.

Origine	Importi al 31.12.2019 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di b	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Riporto a nuovo
Consistenza iniziale al 31.12.2019	7.346	7.346						
Riserve di capitale:								7.273
Riserva legale	561	561						
Utili a nuovo	10.661		10.661	10.661				
TOTALE	18.568	7.907	10.661	10.661	-	-	-	7.273

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a € 16 mila, in diminuzione di € 27 mila rispetto al 31 dicembre 2018, e si riferisce esclusivamente ai fondi per imposte differite. Essa è composta come specificato in tabella:

Descrizione	Saldo al 31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2019
Fondo imposte differite:						
-IRAP	6		4			2
-IRES	37		23			14
TOTALE	43		27			16

La posta si riferisce al plusvalore non affrancato sulle gru a portale originato in sede di conferimento delle attività avvenuto con perizia giurata del Dott. Lelio Fornabaio all'atto di costituzione della società.

Per l'analisi delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e per le altre informazioni inerenti la fiscalità differita si rinvia alla sezione sulle imposte sul reddito di periodo del presente documento.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a € 1.233 mila. Si rammenta che il T.F.R. maturato dai dipendenti viene versato, in base alla scelta dei singoli dipendenti, ai fondi integrativi o all'INPS. Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza iniziale al 31.12.2018	1.490
Incrementi:	
Accantonamenti e rivalutazioni	13
Decrementi:	
Trasferimento	56
Cessazioni del rapporto	193
Anticipazioni corrisposte	20
	269
Consistenza finale al 31.12.2019	1.233

DEBITI

La posta ammonta a € 11.171 mila con una riduzione di € 2.158 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente, riscontrato principalmente alla voce Debiti verso controllanti.

Non risultano debiti con scadenza oltre un anno.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a € 2.645 mila con un incremento di € 403 mila rispetto all'esercizio 2018 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenze
Fornitori ordinari			
Fatture ricevute	726	977	(251)
Da fatture/nc da ricevere	1.919	1.265	654
TOTALE	2.645	2.242	403

L'incremento è ascrivibile principalmente all'aumento dei volumi di produzione riscontrato nei terminal gestiti con contratti di rete, che ha determinato l'aumento dei costi per servizi terminalistici da corrispondere ai partner di rete.

DEBITI: DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 5.791 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
Commerciali			
RFI	4.557	7.865	(3.308)
RFI - da fatture e note credito da ricevere	730	831	(101)
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	(23)	(8)	(15)
FSI - da fatture e note credito da ricevere	47	23	24
Tributari			
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	480	9	471
TOTALE	5.791	8.721	(2.930)

Il debito nei confronti di RFI si riferisce principalmente ai corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà RFI. Nel corso dell'esercizio la società ha progressivamente ridotto lo scaduto verso la controllante, per un importo complessivo pari ad Euro 3.308 mila.

L'incremento dei debiti tributari nei confronti di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. è proporzionale all'incremento dell'utile dell'esercizio.

DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 206 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Commerciali			
MERCITALIA INTERMODAL	(65)	(70)	5
MERCITALIA LOGISTICS	43	26	18
MERCITALIA RAIL	12	12	-
MERCITALIA SHUNTING & TERMINAL	24	24	-
FERSERVIZI	28	22	6
TRENTALIA	2	3	(1)
TX LOGISTIK	162	95	67
TOTALE	206	111	95

DEBITI: DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta a € 269 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
IRAP	48	34	14
Ritenute su lavoro dipendente	221	222	(1)
	269	256	14
TOTALE	269	256	13

Sono inclusi anche i debiti per l'IRAP derivanti dall'accantonamento per la relativa imposta di competenza di esercizio.

DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta a € 933 mila, in incremento per € 109 mila rispetto al 31 dicembre 2018, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
INPS	911	809	102
FONDI INTEGRATIVI - TFR:	19	13	6
PREVINDAI	7	7	-
TFR SU MENSILITA' AGGIUNTIVE	(10)	(10)	-
ASSISTENZA SANTARIA	7	5	2
TOTALE	933	824	109

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dall'aumento del debito verso INPS per contributi previdenziali del personale.

DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta complessivamente ad € 1.327 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Collegate di Gruppo	202	202	-
Altri			
- Personale per competenze maturate e non liquidate	909	754	155
- Personale per ferie non godute	253	247	6
- Sindacati c/trattenute	2	2	-
- Depositi cauz. Da clienti	5	5	-
- Creditori diversi	(44)	(37)	(8)
	1.125	972	153
TOTALE	1.327	1.174	153

L'incremento rispetto al 2018 della voce "Personale per competenze maturate e non liquidate" annovera la stima dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al rinnovo del CCNL delle attività ferroviarie, nonché l'utilizzo dello stanziamento per il lavaggio dei DPI del personale relativo alle annualità pregresse. Con riferimento a quest'ultimo, nel corso del 2019 è stata

erogata parte delle somme accantonate nel 2018 in seguito alla chiusura delle relative vertenze mosse dal personale.

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i debiti per area geografica:

Debiti	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Debiti verso fornitori	2.429	207	9	-	2.645
Debiti verso Controllanti	5.791				5.791
Debiti verso Collegate	202				202
Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	44	162			206
Debiti tributari	269				269
Debiti verso istituti di previdenza	933				933
Altri debiti	1.125				1.125
TOTALE	10.792	369	9	-	11.170

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di proprietà di Terminali Italia.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2019 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 36.470 mila, in aumento di € 2.558 rispetto all'esercizio precedente, ed è così composto:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.103	31.684	2.419
Altri ricavi e proventi	2.367	2.227	140
TOTALE	36.470	33.912	2.558

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta a € 34.103 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Servizi Terminalistici di carico e scarico	21.544	19.882	1.662
Servizi di manovra	6.713	6.471	242
Soste	2.834	2.544	290
Altri servizi	3.012	2.788	224
TOTALE	34.103	31.684	2.419

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2019 si incrementano rispetto al 2018 di € 2.419 mila per effetto principalmente dell'aumento dei ricavi per servizi terminalistici e, in linea minore, per i maggiori ricavi per servizi di manovra, per soste e per altri servizi.

Per quanto riguarda il business dell'handling, l'incremento deriva, oltre che dalla crescita dei volumi di produzione, anche dall'aggiornamento tariffario relativo al contratto con uno dei principali clienti della società, legato alle mutate dinamiche di andamento dei volumi.

Relativamente al business della manovra, si registra un incremento dei ricavi pari ad € 242 mila cui ha contribuito l'incremento dei traffici registrato in particolare nell'impianto di Bari.

In crescita anche i ricavi per soste, determinati in particolare dalla dinamica delle giacenze presso il terminal di Verona.

Gli altri servizi, in crescita di € 224 mila, comprendono i ricavi conseguiti per l'attività di gestione dei servizi effettuata all'interno dello stabilimento di Brindisi proprietà di Versalis, che ammontano a € 1.189 mila, ed altri servizi prestati presso i restanti terminali.

Si segnala che tutto il fatturato dell'esercizio 2019 è stato conseguito in Italia.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano ad € 2.367 mila e sono così dettagliati:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Rimborsi da terzi	384	402	(18)
Rimborsi da gruppo	1.952	1.453	499
Plusvalenze alienazioni immobilizzazioni materiali	24	366	(342)
Sopravvenienze attive	7	7	-
TOTALE	2.367	2.228	139

I "Rimborsi da terzi" pari a € 384 mila sono costituiti principalmente dagli importi richiesti all'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise sui carburanti.

I "Rimborsi da gruppo" pari a € 1.952 mila, sono costituiti dai riaddebiti verso RFI di competenza dell'esercizio legati al contratto di affidamento delle attività terminalistiche.

Le sopravvenienze attive sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente e si riferiscono principalmente a rettifiche di costi relative al 2018, che non è stato possibile collocare direttamente a rettifica delle corrispondenti voci di costo, mentre le plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni materiali ammontano a € 24 mila e derivano dalla vendita al partner di rete di una gru allocata a Livorno e utilizzata fino ad allora in virtù di un contratto di noleggio.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 32.143 mila, in aumento di € 1.300 mila rispetto

Descrizione	2019	2018	Differenze
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.024	3.090	(66)
Servizi	14.043	13.394	649
Godimento beni di terzi	4.280	3.312	968
Personale	9.177	9.509	(332)
Ammortamenti e svalutazioni	1.393	1.292	101
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	96	87	9
Oneri diversi di gestione	130	159	(29)
TOTALE	32.143	30.842	1.301

all'esercizio precedente, e risultano così composti:

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta a € 3.024 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Carb.trasp.pers.merci	1.561	1.601	(40)
Filtri e lubrificanti	98	100	(2)
Pneumatici	549	534	15
Materiale di manutenzione	368	350	18
Forza motrice	294	305	(11)
Altri acquisti	154	199	(45)
TOTALE	3.024	3.090	(66)

La dinamica delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del 2019 è principalmente riconducibile all'andamento del prezzo del carburante per trasporto persone e merci in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Si segnala inoltre un incremento dei costi per materiali di manutenzione, determinato dalla rottamazione e dalla cessione di ricambi divenuti obsoleti in relazione al progressivo ammodernamento (revamping) delle gru a portale di Verona.

In riduzione invece i costi per forza motrice delle gru a portale, grazie all'applicazione per tutto l'esercizio dei più favorevoli prezzi di fornitura dell'energia presso l'impianto di Verona III Modulo contrattualizzati a partire dal II semestre 2018, e degli altri acquisti.

SERVIZI

La voce ammonta a € 14.043 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Servizi di Manovra e Terminalistici			
- Costi di Manovra	4.397	4.348	49
- Costi Terminalistici	6.466	6.224	242
TOTALE SERVIZI DI MANOVRA E TERMINALISTICI	10.863	10.572	291
Manutenzioni e riparazioni:			
- Beni aziendali	1.011	852	159
- Beni di terzi	275	192	83
Prestazioni diverse:			
- Prestazioni professionali	226	455	(229)
- Servizi informativi	72	84	(12)
- Servizi di riparazione containers	232	209	23
- Pubblicità e fiere	4	-	4
- Altri costi	74	65	9
- Utenze	106	104	2
- Spese postali	1	-	1
- Premi assicurativi	176	128	48
- Viaggi e soggiorno	96	61	35
- Formazione del personale	45	8	37
- Servizio mensa personale	210	153	57
- Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	204	202	2
- Spese diverse per il personale	1	-	1
- Consulenze amministrative	40	-	40
- Personale distaccato	408	308	100
TOTALE ALTRI SERVIZI	3.181	2.821	360
TOTALE	14.043	13.393	650

La posta dei costi terminalistici è aumentata per l'incremento dei volumi del traffico degli impianti gestiti con contratti di rete, in particolare Bari e Brescia).

Le manutenzioni su beni aziendali, relative alle riparazioni e alle manutenzioni ordinarie delle gru e dei mezzi di movimentazione di proprietà, sono aumentate di € 159 mila sia per la manifestazione di costi di manutenzione significativi su alcune delle gru più datate presenti negli impianti del sud, sia per la scadenza del periodo di manutenzione incluso nel prezzo di fornitura delle gru semoventi acquistate a partire dal 2016.

La voce manutenzione su beni di terzi, riferita alle manutenzioni delle gru di Verona III modulo, è in crescita rispetto all'esercizio precedente sia in relazione alla ciclicità delle

manutenzioni periodiche previste nello scadenziario, sia per effetto di un maggior numero di interventi di assistenza e ripristino guasti nel corso dell'anno da parte del costruttore.

I costi dei servizi informativi si riferiscono ai costi addebitati dalla consociata Ferservizi per il servizio di amministrazione del personale fornito attraverso il software applicativo SAP-RUN.

I costi per prestazioni professionali sono diminuiti di € 229 mila, in quanto nel 2018 sono stati sostenuti maggiori costi per il supporto alla redazione del piano di impresa 2019-2023 da parte della società Ernst & Young e altri servizi professionali spot che non si sono ripetuti nell'esercizio in corso.

I costi relativi ai servizi riparazione containers, forniti presso il terminal di Bologna, risultano in crescita, in linea con l'andamento dei relativi ricavi.

L'incremento dei costi per il servizio mensa al personale è dovuto principalmente alla dinamica di distribuzione dei buoni pasto, per i quali dal secondo semestre 2018 si è passati da una gestione cartacea che prevedeva ordinativi "a scorta" ai ticket elettronici, che prevedono un sistema dematerializzato di gestione.

I costi assicurativi evidenziano un incremento di € 49 mila, per effetto dell'aumento dei limiti delle franchigie, al di sotto dei quali la compagnia assicurativa richiede alla società il rimborso del sinistro.

I costi sostenuti per le consulenze amministrative sono legati al contratto di consulenza sottoscritto per l'assistenza finalizzata all'ottenimento della certificazione sulla sicurezza sul lavoro ISO 45001.

I costi per il personale distaccato si sono incrementati per € 100 mila per effetto della contabilizzazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del costo del nuovo dirigente distaccato presso la Società, il quale precedentemente era sostenuto da RFI.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 4.280 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Locazione e noleggi attrezzature varie	1.346	659	687
Affitti aree e locali	2.934	2.653	281
TOTALE	4.280	3.312	968

Nell'ambito delle Locazioni e noleggi di attrezzature varie rientra il nolo dei locomotori di manovra dislocati presso il terminal di Bari e Bologna.

La differenza della voce “Affitti aree e locali” di 281 mila rispetto all’anno precedente, comprende prevalentemente il corrispettivo per l’utilizzo dei terminali di proprietà di RFI (“fee”), e di altri soggetti (Mercitalia Logistics e Quadrante Europa Terminal Gate), strumentali all’attività societaria. Il relativo aumento è legato all’andamento dei ricavi in crescita registrati nel periodo, considerato che la “fee” erogata a RFI è proporzionale al fatturato conseguito nell’anno.

PERSONALE

La voce ammonta a € 9.177 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Salari e stipendi	6.414	6.223	192
Oneri sociali	2.212	2.267	(55)
Trattamento di fine rapporto	432	444	(13)
Altri costi	120	574	(454)
TOTALE	9.177	9.509	(332)

La variazione del costo del personale rispetto all’anno precedente è dovuta principalmente alla riduzione della voce “Altri costi”, che include le spese per il personale operante tramite contratto interinale. Nel corso del 2019, tale costo si è ridotto in seguito all’assunzione di cinque dipendenti presso le sedi di Segrate e Verona, che sono andate ad incrementare la voce “Salari e stipendi”. Si segnala inoltre che, con decorrenza 1° gennaio 2020, si sono conclusi anche i restanti contratti di somministrazione di lavoro interinale, in seguito all’assunzione del relativo personale da parte della società.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a € 1.393 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.213	1.082	131
Svalutazione dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide	180	210	(30)
TOTALE	1.393	1.292	101

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente ad ammortamenti di gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi alla clientela.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad € 96 mila, è in aumento di € 9 mila rispetto a quanto registrato nel 2018.

Descrizione	2019	2018	Differenze
Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	96	87	9
TOTALE	96	87	9

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a € 129 mila con una riduzione di € 28 mila rispetto all'esercizio precedente ed è dettagliata nella tabella seguente.

Descrizione	2019	2018	Differenze
Costi diversi			
- Minusvalenze ordinarie su impianti industriali	-	6	(6)
- Sopravvenienze passive	-	2	(2)
- Spese di rappresentanza	1	1	-
	1	9	(8)
Oneri tributari			
- Tasse di circolazione	1	-	1
- Imposta di bollo e registro	8	6	2
- Tassa raccolta rifiuti	76	77	(1)
- Altre imposte e tasse	43	34	9
- Oneri diversi	-	31	(31)
	129	150	(20)
TOTALE	130	159	(29)

Gli scostamenti rispetto all'anno precedente sono ascrivibili principalmente a due voci:

- “Altre imposte e tasse”: in aumento di 9 mila per effetto della concessione della nuova licenza per l'utilizzo delle frequenze radio nel terminal di Verona;
- “Oneri diversi”: in diminuzione di 31 mila in quanto nel 2018 erano state contabilizzate le spese (una tantum) per la presentazione ad ANSF della domanda per la certificazione relativa al Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 76 mila e risultano così composti:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Altri proventi finanziari			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari	1	1	-
- altri interessi attivi	90	24	66
Totale proventi diversi dai precedenti	91	25	66
Totale proventi finanziari	91	25	66
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri	(15)	(11)	(4)
Totale oneri finanziari	(15)	(11)	(4)
TOTALE	76	14	62

La voce “altri interessi attivi” comprende gli interessi relativi ai contributi in conto impianti ex Legge 166/2002 di competenza dell’esercizio e gli interessi di mora provenienti da piani di rientro concordati con la clientela (+62 mila rispetto all’anno precedente).

Nella voce altri oneri finanziari verso altri sono classificate le commissioni bancarie su conti correnti.

IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad € 1.193 mila e risultano così composte:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Imposte correnti			
-IRAP	198	183	15
-IRES	1.022	720	302
	1.220	903	317
Imposte differite e anticipate			
-Differite			
-IRES	(23)	(23)	-
-IRAP	(4)	(4)	-
	(27)	(27)	-
TOTALE	1.193	876	317

Rispetto all’esercizio precedente si assiste ad un aumento dell’IRES e dell’IRAP corrente determinata dall’aumento della base imponibile fiscale.

Si segnala che non sono state rilevate imposte anticipate IRES.

DESCRIZIONE	2019			2018		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Imposte differite passive						
- Fondo Imposte differite IRES	26	24,00%	84	58	24,00%	84
- Fondo Imposte differite IRAP	26	3,90%	14	58	3,90%	14
TOTALE	52		98	116		98

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	2019	2018	Differenze
Risultato prima delle imposte	4.454	3.443	1.011
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	1.069	826	243
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	397	2.310	(1.912)
Totale	1.466	3.136	(1.670)
Rigiro delle differenze temporanee	258	691	(433)
Totale	258	691	(433)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	286	263	23
Totale	286	263	23
Reddito fiscale	4.629	3.509	1.120
Imponibile	4.481	3.509	972
Utilizzo Fondo imposte differite	(23)	(23)	-
IRES competenza dell'esercizio	1.052	842	210

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed effettiva.

	2019	2018
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Costi indeducibili	0,31%	1,34%
- Altre differenza permanenti	-0,16%	-0,88%
ALIQUOTA EFFETTIVA	24,15%	24,46%

Segue prospetto per la determinazione dell'IRAP:

Prospetto per la determinazione dell'IRAP	2019	2018	Differenze
Differenza tra valore e costi della produzione	4.346	3.123	1.223
Costi non rilevanti ai fini IRAP	9.357	9.371	(14)
Totale	13.703	12.494	1.209
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	728	797	(69)
Totale	728	797	(69)
Imponibile IRAP	14.430	13.586	844
IRAP (4,07%)	198	172	26
Utilizzo fondo imposte differite	(4)	(4)	-
IRAP di competenza dell'esercizio	194	168	26

Sempre ai fini IRAP si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva.

	2019	2018
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	4,24%	4,24%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Variazioni in aumento:	0,45%	0,37%
- Variazioni in diminuzione:	-3,24%	-3,26%
ALIQUOTA EFFETTIVA	1,45%	1,35%

ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti ammonta a 164 unità ed è così ripartito per categoria:

PERSONALE	2018	entrate	uscite	2019	Differenze
Quadri	12	-	1	11	(1)
Altro personale	151	17	15	153	2
TOTALE	163	17	16	164	1

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi corrisposti alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti ammontano ad € 22.487, mentre quelli spettanti ad Amministratori e Sindaci ammontano ad € 204 mila come di seguito specificato.

PERCIPIENTI	2019	2018	Differenze
Amministratori	185	183	2
Sindaci	19	19	-
TOTALE	204	202	2

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2018 sono disponibili sul sito della Società [www. rfi.it](http://www.rfi.it) e presso la sede sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Si precisa inoltre che la Società che redige il bilancio consolidato è Ferrovie dello Stato S.p.A avente sede legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

	valori in migliaia di euro	
	31.12.2018	31.12.2017
Attività		
Totale attività non correnti	40.011.158	38.315.881
Totale attività correnti	5.675.379	7.111.945
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione	3.478	
Totale attività	45.690.015	45.427.826
Patrimonio netto		
Capitale sociale	31.528.425	31.525.280
Riserve	(41.591)	(114.010)
Utili (perdite) portati a nuovo	1.751.144	1.668.060
Utile (Perdite) d'esercizio	274.196	261.501
Totale Patrimonio Netto	33.512.174	33.340.831
Passività		
Totale passività non correnti	4.290.824	4.695.298
Totale passività correnti	7.887.017	7.391.698
Totale passività	12.177.841	12.086.996
Totale patrimonio netto e passività	45.690.015	45.427.827
	2018	2017
Ricavi operativi	2.790.479	2.537.726
Costi operativi	(2.341.522)	(2.058.448)
Ammortamenti	(106.029)	(107.723)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(5.061)	(39.024)
Accantonamenti	(26.000)	(40.000)
Proventi e (oneri) finanziari	(37.671)	(31.031)
Imposte sul reddito	0	0
Risultato netto di esercizio	274.196	261.500

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 29 gennaio il CdA di RFI ha deliberato in merito al finanziamento necessario all'ultimazione dei lavori da effettuarsi nel Terminal di Marzaglia. Il terminal, una volta ultimati i lavori necessari nel 2020, potrà essere oggetto di affidamento alla Società per la relativa gestione.

Diffusione del virus COVID-19.

Con il diffondersi in Italia nei primi mesi del 2020 del virus COVID-19 (c.d. "coronavirus"), il mercato dei trasporti ha fatto registrare complessivamente significative flessioni nei volumi dei passeggeri e crescenti decrementi nei volumi delle merci trasportate. Nella prima fase dell'emergenza, ed in attesa di verificare l'evolversi della situazione, Terminali Italia non ha visto modifiche nella capacità commerciale dell'infrastruttura ferroviaria e ha garantito così la piena normalità dei servizi connessi alla circolazione delle merci. Il perdurare della attuale situazione e le conseguenti misure, anche normative, che, non si può escludere, potranno ulteriormente rendersi necessarie per contrastare l'emergenza, potrebbero portare Terminali Italia ad adattare l'erogazione dei servizi terminalistici alle eventuali diverse decisioni relative alla gestione operativa della rete infrastrutturale che dovessero essere adottate da RFI.

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2019, evidenzia un utile netto di € 3.210 mila.

Si propone di deliberare l'accantonamento del 5% a riserva legale (pari ad Euro 160.515,15) e, per la restante parte, tenuto conto dei fabbisogni di investimento, il riporto a nuovo del risultato di periodo.

Roma, 18 febbraio 2020

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Pignatone